

Bukavu, Congo, Natale 2008

Carissimi familiari e Amici,

stamattina (alla seconda Messa, qui nella parrocchia dei gesuiti sulla strada verso la frontiera del Rwanda, dove mi godo normalmente il mio... *teatro liturgico* gratuito, settimanale - sacro, spirituale, per carità!), i due-trecento ragazzi me l'hanno proprio cantata a squarcia gola in tutti i toni: *Ormai è Natale!!!* Non posso più quindi far finta di non saperlo... e devo proprio svegliarmi a mandarvi gli auguri consueti!

Veramente devo dirvi che ci stavo pensando da qualche giorno, ma non riesco a trovare l'ispirazione buona. Non che adesso l'abbia trovata, per niente, ma non posso non associarmi almeno alla tradizione, senò cominciate subito a pensar male! Anche perché già vari di voi mi hanno preceduto. Da dove mi viene questa... fiacca? Non certo dalla mia salute, perché grazie a Dio è sempre molto buona (tenendo conto che anche qui in Congo gli anni girano senza fermarsi e che ormai sono vicinissimo ad un altro numero tondo tondo!). Quindi il ritmo è necessariamente un pò più calmo e... meditativo, e devi fermarti qualche volta in più... a guardare il panorama! Ma, grazie a Dio, sento ancora sprint sufficiente per fare quello che devo fare, e vi assicuro che non c'è proprio tempo per annoiarsi!

Più che di fiacca si tratta dunque, probabilmente, di un pò di... non so come chiamarla: rassegnazione? Delusione? Senso di impotenza? Ciò che ci preoccupa tutti qui è la situazione di stallo e di incertezza totale che continua a pesare, come una cappa di piombo, su tutto il Congo e sui Paesi circonvicini.

Anche se da qualche settimana la **situazione di guerra-guerriglia** a Goma e dintorni (a 200 km circa da noi qui a Bukavu, dal lato nord del nostro lago Kivu) sembra, infatti, essersi un pò calmata, tuttavia le bande armate sono ancor là tutt'attorno e continuano ad armarsi e ad armare centinaia di bambini-soldato e quindi la guerra guerreggiata può riesplodere ancor peggiore da un momento all'altro.

La situazione politica poi, anche se Kabila ha cambiato il suo governo qualche settimana fa, è sempre molto mogia, incerta, inefficace: qualche proclama, e poi di nuovo tutto in coma! Il fatto è che il governo, oltre che debole e incapace o connivente, è oltretutto bloccato e intimorito anche dal gran baccano del balletto vertiginoso (un vero teatrino ridicolo, se non fosse tragicomico) delle varie diplomazie mondiali che, con bella faccia tosta, piombano da tutte le parti, Usa, Europa e Cina in prima fila - come dei luminari affannati in un consulto non richiesto! - per dettare la loro diagnosi (sempre infallibile, anche se contraddice la ricetta appena dettata dal consulto precedente) per sanare il povero Congo in stato comatoso. Che poi sono proprio gli stessi... che poco prima lo hanno bastonato e lasciato mezzo-morto sulla strada! E che anzi continuano dietro le quinte a ridurlo impietosamente in fin di vita con i loro finanziamenti alle varie bande mercenarie e ai paesi avvoltoi vicini, e con il contemporaneo -conseguente criminale svaligiamento organizzato delle sue preziose risorse! È qui il tallone d'Achille di tutta la matassa, ed è quello che tutti si guardano bene dal riconoscere e dal curare!

Nel frattempo... la situazione umanitaria è sempre più catastrofica e tragica, sia per le decine anzi centinaia di migliaia di povera gente di Goma e dintorni, sempre in fuga dalle continue violenze delle molte spietate bande armate, sia per tutto il resto dei 60 milioni e più di congolesi... senza Stato, senza lavoro, senza pace, senza dignità né vera autonomia nazionale, con le strutture e infrastrutture (strade, scuole, servizio sanitario, amministrazione...) che vanno sempre più a catafascio, senza che si possa intravedere realisticamente dove/come trovare delle possibili vie di uscita, almeno per fermare lo sfascio totale di questo nostro immenso-meraviglioso e... sciagurato Paese-continente!

Riprendo a scrivere nel pomeriggio: ... l'atmosfera plumbea di questa mattina è stata spazzata via da un sole splendido e infuocato, che accende con luce smagliante di mille colori accesi il cielo pur nuvoloso, i

fiori-alberi-prati, e il lago, ora azzurrissimo! Dunque, perché non potrebbe succedere lo stesso, finalmente, anche per questo amato popolo congolese, e con lui per tanti altri popoli della terra che, senza loro colpa, “camminano ancora nelle tenebre e nell’ombra della morte”?

Il VERO NATALE non ci dice infatti che “ci ha già visitati dall’Alto il Sole che sorge per guidare i nostri passi sulla via della PACE”?!? Io ci credo e ci spero con tutte le mie forze! Se anche voi ci credete, allora sì che ha senso davvero augurarci di cuore, senza che siano più frasi fatte, stantie e vuote...

BUON NATALE 2008 e BUON CAMMINO NEL 2009!

Con affetto, p. Antonio Trettel sx